



parco nazionale*
dell'alta murgia

Rassegna Stampa - Web - TV Settembre 2013

22 settembre 2013 - La Gazzetta di Bari, pag. 16: *Agricoltura e turismo le nuove «frontiere»*

ECONOMIA SOSTENIBILE
VOCI IN ATTIVO

La tutela del territorio con la produzione di qualità potrebbero rappresentare un modello di sviluppo alternativo

14

Agricoltura e turismo le nuove «frontiere»

Nuovi modelli di sviluppo dalle attività «ecocompatibili»

Puglia, mentre scricchiola il sistema industriale che tanti danni ha inferto al territorio, sembrano decollare definitivamente le attività potenzialmente ecocompatibili: agricoltura, turismo, enogastronomia, sono tutte voci in attivo così come diventa sempre articolato il sistema delle aree protette presenti nella «California d'Italia». La tutela del paesaggio (in corso l'approvazione del Piano regionale), della natura e del territorio con la produzione di qualità potrebbe rappresentare davvero un nuovo modello di sviluppo alternativo a quello tradizionale.

Le due «perle» restano il Parco Nazionale del Gargano e il Parco Nazionale rurale dell'Alta Murgia. Ma riserve, oasi, parchi regionali sono presenti lungo tutto il tacco dello stivale e puntano a salvaguardare ambienti tipici ed unici. Dalla palude di Frattarolo (tipica zona paludosa della Puglia Setentrionale) a Torre Guaceto (una laguna costellata da baie e dune costiere), dal Parco naturale regionale Dune costiere da Torre

Canne a Torre San Leonardo alla riserva delle Saline di Margherita di Savoia. Sono ben 245.154 gli ettari di territorio protetto e il record tra le sei province pugliesi lo detiene la provincia di Foggia che proteg-

ge il 51,5% del suo territorio.

Una regione, la Puglia, che sembra un vero e proprio ponte verso l'Oriente e proiettato verso il cuore del mare Mediterraneo e per questo è uno scrigno di biodiversità.

Tra gli elementi più preziosi vi è, nel Parco Nazionale del Gargano, uno dei pochi nuclei residui di capriolo italico geneticamente puri. Nel cielo è possibile osservare vere e proprie rarità come il falco pellegrino, il

falco lanario, il biancone e, anche se sempre più raramente, il capovaccaio o avvoltoio degli Egizi. Nei periodi di passo nelle aree protette è possibile osservare anche l'aquila minore, la cicogna nera e quella bianca

(sempre più nidificante), ibis mignattai e in passato anche pellicani. E poi ancora oche, anatre, limicoli di ogni specie. Interessanti anche le colonie di fenicotteri rosa (la più consistente è quella di Margherita di Savoia).

E se dalla fauna si passa alla flora le sorprese non mancano. Infatti la Puglia è anche un ponte verso i vicini Balcani per cui, per esempio, vicino Tricase è presente un bosco di vallonea, una quercia tipica d'oltreadriatico. Ma in Puglia sono presenti tutte le specie di querce presenti in Italia, ed è l'unica in Italia. Ricca e variegata anche la presenza di orchidee soprattutto tra Gargano e Murgia. Si tratta al pari di tante altre piante ed animali di veri e propri monumenti naturali che, al pari di quelli storici ed architettonici possono rappresentare altrettanti motivi di attrazione. A patto, però, che la protezione sia reale ed efficace. Esempio, a tale proposito, il caso rappresentato dal parco fluviale regionale dell'Ofanto, rimasto desolatamente sulla carta.

[Pino Curci]



**ATTIVITÀ
SOSTENIBILI**
Agricoltura
turismo
enogastronomia
sono tutte
voci in attivo